



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

**Ministero dell'ambiente e della tutela
del territorio e del mare**
Direzione generale per la crescita sostenibile e
la qualità dello sviluppo (CRESS)
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class: 34.43.01/10.97.1/2019

OGGETTO: [ID_VIP: 5622] Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto "Centrale termoelettrica di San Quirico. Progetto di rifacimento per aggiornamento tecnologico".

Proponente: Edison S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio(ABAP)

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c. Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Parma e Piacenza**
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Cremona Lodi e Mantova**
mbac-sabap-mn@mailcert.beniculturali.it

**Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP**
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

19/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente al 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle

12/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

VISTO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO che la Società EDISON S.p.A. con prot. n. PU-0002523 del 16/10/2020, acquisita da questa Direzione generale con prot. n.30705 del 22/10/2020, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017, relativa al “Progetto di rifacimento per aggiornamento tecnologico relativo alla Centrale termoelettrica di San Quirico.”;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico con nota prot. n. 25627 del 05/1/2020, ha Avviato la procedura di Autorizzazione Unica comunicando che la Società EDISON S.p.A. con nota prot. n. PU2524 del 16 ottobre 2020 ha presentato istanza di autorizzazione alla realizzazione del progetto “Rifacimento tecnologico della centrale termoelettrica di San Quirico”;

CONSIDERATO che il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n.DVA/93659 del16/11/2020, ha comunicato la procedibilità dell’istanza relativa al progetto in oggetto di “Rifacimento tecnologico della centrale termoelettrica di San Quirico”;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 37701 del 14/12/2020, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

12/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, con nota prot. n. 536 del 26/01/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

“Con riferimento al procedimento in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. DG-ABAP_SERV V 0037701-P 34.43.01/10.97.1/2019 del 24.12.2020, questa Soprintendenza, vista la documentazione tecnica reperita sull'apposito portale web, comunica le valutazioni di propria competenza come da schemi riportati nella Circolare n. 5/2010 dell'allora Direzione Generale PBAAC. Per quanto concerne gli aspetti di tutela dei beni architettonici e paesaggistici, si evidenzia quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero tratto del fiume Po con le aree limitrofe, ricadente in provincia di Parma e sito nei comuni di Polesine Zibello, Roccabianca, Sissa Treccasali, Colorno e Mezzani” istituita con D.M. del 01/08/1985 pubblicato nel Supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 1985;

1.1.b indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice: lettera c) Fiume Po e Canale Lorno (quest'ultimo viene richiamato solo in quanto ricettore delle acque di scarico dell'attuale e della futura centrale, sebbene nella documentazione di progetto non si rilevino modifiche allo stato dei luoghi. Si precisa peraltro come nella Relazione Paesaggistica lo stesso non venga riconosciuto quale corso d'acqua tutelato ai sensi del Codice);

1.1.c indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti: Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) della Regione Emilia-Romagna, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del Lettera inviata solo via E-MAIL ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005 28 gennaio 1993; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della provincia di Parma, approvato con D.C.P. n. 71 del 25.07.2003 e adeguato alla Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20, recante “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio”;

1.1.d norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento: art. 17 – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua;

1.1.e indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici: nell'area vasta si trovano altri corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera c), del D.Lgs.42/2004 e smi, quali il Torrente Parma e il Canale Galasso, territori coperti da foreste e da boschi di cui alla lettera g), oltre l'area dichiarata di notevole interesse pubblico denominata “Sistema dei fontanili di Roncocampocanneto e del canale Lornetto dell'Acqua Chiara” sita nei comuni di Parma e Sissa Treccasali. In località Coltaro di Sissa si trova inoltre l'omonima comunaglia tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lettera h);

12/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1.2. Beni architettonici

- 1.2.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze: i beni tutelati più prossimi all'area della centrale e alla nuova linea AT si trovano negli abitati di Torrile (Chiesa di S. Biagio a circa 3 km dall'area della centrale), Trecasali, San Nazzaro e Coltaro, dunque distanti. A tal proposito resta un utile riferimento il Webgis del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna, curato dal Segretariato Regionale MiBACT;*
- 1.2.b beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12): non presenti nelle immediate vicinanze, si vedano le valutazioni di cui al punto 1.2.a;*
- 1.2.c vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici: il Regolamento Edilizio Urbanistico del disciolto Comune di Trecasali individua nell'area oggetto di intervento una Maestà riconducibile al "Sistema insediativo storico", aree di "Bonifiche storiche" e di "Viabilità storica".*

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

- 2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica: gli interventi previsti finalizzati alla realizzazione della nuova Centrale termoelettrica di San Quirico e relativa nuova linea AT di distribuzione, risultano compatibili con il contesto paesaggistico preconstituito, non incidendo negativamente sui beni paesaggistici tutelati, così come evidenziato anche dalle fotosimulazioni prodotte nella Relazione paesaggistica, ove emerge una limitata intervisibilità delle opere. Nello specifico l'area della centrale non ricade in ambiti di tutela paesaggistica ai sensi della Parte Terza del Codice, al contrario di parte della nuova linea AT che attraversa il Fiume Po e relativa dichiarazione di notevole interesse pubblico ex art. 136 (vedi situazione vincolistica di cui sopra);*
- 2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere: la nuova linea AT si collocherà nell'ambito del futuro tratto del corridoio plurimodale Autostrada Tirreno-Brennero, che al momento termina in località Trecasali, affiancandolo quasi in parallelo. Si precisa, tuttavia, come non vi siano state valutazioni di merito su tale progetto, se non per il tratto in corso di cantierizzazione posto tra l'A1 e il nuovo casello di Sissa Trecasali (futura autostazione Parma nord);*
- 2.1.c la Relazione paesaggistica allegata al progetto è conforme ai disposti di cui al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del*



paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006).

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze: la distanza intercorrente dai beni tutelati più prossimi è tale da non prevedere alcun impatto.

3. PARERE IN ORDINE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.005, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, pur lamentando un evidente ulteriore consumo di suolo pari a circa 48.800 mq che tuttavia non incide su ambiti di tutela paesaggistica, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in questione, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 3:

1. Con la finalità di tutelare il paesaggio, nella sua accezione più ampia, che caratterizza il territorio interessato dal progetto in oggetto, nell'intento di garantire un migliore inserimento paesaggistico delle nuove barriere acustiche perimetrali alla nuova centrale – la cui altezza, indubbiamente rilevante, sarà pari a 6,5 metri – sebbene sia già previsto un rivestimento verde delle stesse con elementi rampicanti, si dovrà prevedere la piantumazione di alberi e siepi arboreo-arbustive lungo il perimetro delle nuove barriere, avendo cura di adottare un sesto d'impianto non regolare, a creare gruppi verdi misti.
2. Sia predisposto un adeguato piano di manutenzione del verde nel tempo, volto alla verifica dell'attecchimento degli interventi a verde di cui al punto 1, inclusa l'eventuale sostituzione del secco.
3. Poiché gli interventi di maggiore rilievo paesaggistico previsti in progetto, che coinvolgono in parte anche aree tutelate, sono i sostegni della nuova linea AT, le cui altezze mediamente si attesteranno intorno a 61 metri, raggiungendo puntualmente anche 79 metri in corrispondenza dei picchetti n. 13 e 14 a ridosso del Fiume Po, vista altresì l'esigenza di utilizzare una colorazione bianca e rossa nell'ultimo terzo del traliccio – certamente molto visibile – si chiede una maggiore attenzione alla qualità architettonica degli stessi, adottando soluzioni che contribuiscano ad un complessivo migliore inserimento paesaggistico della nuova linea. A tal proposito si cita, a mero titolo d'esempio quale best practice, il caso del cosiddetto traliccio "Germoglio" utilizzato da Terna in Piemonte nella linea Trino-Lacchiarella.

4. PARERE IN ORDINE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

Dall'esame della relazione di verifica del rischio archeologico risulta che non sussistono vincoli archeologici nell'area interessata dal progetto. Tuttavia, presentando il territorio in questione un potenziale archeologico medio, si chiede che vengano eseguiti saggi archeologici preventivi nei punti dove sono previsti scavi, al di fuori dell'area su cui insiste la centrale esistente, già oggetto in passato di lavori di scavo, in maniera particolare lungo il tracciato dell'elettrodotto o dove verrà realizzato il

12/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

pozzo di back-up che raggiungerà quote profonde. Tali indagini dovranno essere eseguite da archeologi professionisti, sotto la direzione scientifica di quest'Ufficio.”;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova con nota prot. n.867 del 05/02/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

“Con riferimento al procedimento in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio n. DG-ABAP_SERV V 0037701-P 34.43.01/10.97.1/2019 del 24.12.2020, questa Soprintendenza, vista la documentazione tecnica reperita sull'apposito portale web, comunica le valutazioni di propria competenza come da schemi riportati nella Circolare n. 5/2010 dell'allora Direzione Generale PBAAC. Per quanto concerne gli aspetti di tutela dei beni architettonici e paesaggistici, si evidenzia quanto segue:

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

- 1.1.a.** Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico: Il progetto non interessa direttamente i seguenti beni vincolati ai sensi dell'art. 136 D. Lgs. 42/04 e s.m.i., ma aree a essi contigue. In particolare: Gussola e Torricella del Pizzo (CR): D.M. 30/10/1956 (art. 136, lett. D) Sponde del Fiume Po nei Comuni di Spinadesco, Cremona, Gerre De' Caprioli, Stagno Lombardo, Torricella del Pizzo, Gussola, Casalmaggiore, Martignana di Po, Motta Baluffi e San Daniele Ripa Po e Pieve D'olmi
- 1.1.b.** Indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice: Il progetto interessa direttamente i seguenti beni vincolati ai sensi dell'art. 142 del Codice: Art. 142, c. 1, lett. c) Fiume Po • Art. 142, c. 1, lett. g) territori coperti da foreste e da boschi.
- 1.1.c.** Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione): Piano Territoriale Regionale (PTR): la Regione Lombardia ha adottato un Piano Territoriale Regionale (PTR) avente natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico che recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela. Tale Piano non è stato oggetto di copianificazione con il MIBACT, così come previsto dall'art. 135 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., e consiste in un mero aggiornamento del Piano Territoriale Regionale con valenza paesaggistica. È attualmente in itinere il procedimento di copianificazione tra Regione Lombardia e MIBACT finalizzato alla redazione di una pianificazione del paesaggio condivisa. Pertanto, data la natura di tale documento di pianificazione, non è possibile esprimere una valutazione in merito alla conformità dell'intervento proposto. Si segnala, inoltre, che nella Regione Lombardia dal 22/12/2011 è in vigore la D.G.R. n. IX/2727 (Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12). Tale norma illustra criteri ed indirizzi relativi alla valutazione di

12/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

specifiche categorie di opere ed interventi nel contesto paesaggistico tutelato e non ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Cremona: ai sensi della L.R.12/2005, con D.C.P n.113 del 23/12/2013, è stata approvata la "Variante di adeguamento parziale del PTCP al Piano Territoriale Regionale (PTR)" con i contenuti del Piano Paesaggistico Regionale e della Rete Ecologica Regionale, pubblicata sul BURL n. 2 del 08/01/2014.

- 1.1.d. Norme di attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento: Art. 20, c. 8 – Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po. In coerenza con gli obiettivi indicati al precedente comma, nell'ambito di tutela paesaggistica del Po, come individuato ai sensi della lettera c) dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, e tenendo conto del Piano di Bacino si applicano le seguenti disposizioni:*
- a. nelle fasce A e B come individuate dal P.A.I., si applicano le limitazioni all'edificazione e le indicazioni di ricollocazione degli insediamenti contenute nella parte seconda delle Note di attuazione per le fasce fluviali del Piano suddetto;*
 - b. nella restante parte dell'ambito di specifica tutela paesaggistica ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, vale a dire fino al limite della fascia dei 150 metri oltre il limite superiore dell'argine, al fine di garantire per l'argine maestro e territori contermini i necessari interventi di tutela e valorizzazione paesaggistica nonché la corretta manutenzione per la sicurezza delle opere idrauliche esistenti, all'esterno degli ambiti edificati con continuità, di cui al precedente articolo 17 comma 11 lettera a), e/o del tessuto edificato consolidato, come definito dal P.G.T., non sono consentiti nuovi interventi di trasformazione urbanistica e/o edilizia ad esclusione di quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, adeguamento funzionale degli edifici esistenti, sono altresì ammessi interventi per la realizzazione di opere pubbliche attentamente verificati in riferimento al corretto inserimento paesaggistico e ai correlati interventi di riqualificazione e/o valorizzazione del sistema arginale;*
 - c. la valorizzazione in termini fruitivi del sistema fluviale, in coerenza con il Protocollo d'intesa per la tutela e la valorizzazione del territorio e la promozione della sicurezza delle popolazioni della Valle del Po tra Province ed Autorità di Bacino, del 27 maggio 2005 e succ. mod. e integ., deve avvenire nel rispetto delle indicazioni di tutela di cui al precedente comma 7;*
 - d. la promozione di azioni e programmi per la navigazione fluviale e la realizzazione di itinerari e percorsi di fruizione dovrà essere correlata all'attenta considerazione delle misure di corretto inserimento paesaggistico di opere e infrastrutture e, ove possibile, ad azioni di riqualificazione e recupero di aree e manufatti in condizioni di degrado, privilegiando comunque forme di fruizione a basso impatto;*
 - e. gli interventi e le opere di difesa e regimazione idraulica devono essere preferibilmente inquadrati in proposte organiche di rinaturazione del fiume e delle sue sponde, tutelando e ripristinando gli andamenti naturali dello stesso entro il limite morfologico storicamente definito dall'argine maestro;*

12/02/2021



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- f. *il recupero e la riqualificazione ambientale degli ambiti di cessate attività di escavazione e lavorazione inerti, tramite la rimozione di impianti e manufatti in abbandono e l'individuazione di corrette misure di ricomposizione paesaggistica e ambientale delle aree, assume carattere prioritario nelle azioni di riqualificazione del fiume e delle sue sponde;*
- g. *la previsione di nuovi interventi correlati ad attività estrattive come bonifiche o realizzazione di vasche di raccolta idrica, deve essere attentamente valutata nelle possibili ricadute paesaggistiche ed essere accompagnata, qualora considerata assolutamente necessaria, da scenari ex-ante di ricomposizione paesaggistica e riqualificazione ambientale a cessata attività, che evidenzino le correlazioni tra interventi di recupero e perseguimento degli obiettivi di tutela di cui al precedente comma 7;*
- h. *il recupero paesaggistico e ambientale di aree, ambiti e manufatti degradati o in abbandono assume rilevanza regionale e come tale diviene elemento prioritario nella valutazione delle proposte di intervento afferenti a piani, programmi o piani di riparto regionali;*
- i. *la Provincia nell'atto di formulazione del parere di competenza relativo ai Piani di governo del territorio dei comuni anche solo marginalmente interessati dalla specifica tutela paesaggistica del fiume Po ai sensi dell'articolo 142 del D. Lgs. 42/2004, deve esplicitamente dichiarare gli esiti del puntuale accertamento in merito al pieno e corretto recepimento delle indicazioni e disposizioni del presente comma, con particolare riferimento alla lettera b., e le eventuali prescrizioni che ne derivano quale condizione necessaria per l'approvazione del PGT. Art. 20, c. 9 - Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di individuare in modo puntuale ambiti di particolare rilevanza paesaggistica, afferenti a specifiche situazioni locali da assoggettare a particolari cautele, si assume quale ambito di riferimento per la tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po quello delimitato come fascia C dal P.A.I..*
- 1.1.e. *Indicazione della presenza nell'area d'intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici: Non sussistono vincoli ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera c) derivanti da norme di piano paesaggistico. Per quanto concerne il PTCP della Provincia di Cremona, si segnalano alcuni degli elementi riportati nella carta delle "Tutele e salvaguardie" identificati in corrispondenza o in prossimità della linea AT di progetto: percorso panoramico; albero monumentale - Art. 16.8; tracciato esistente della rete provinciale e di interesse sovracomunale dei percorsi ciclabili; bodri; rete stradale storica; zona di protezione Speciale (ZPS) – Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli" – Art. 14.6; zona umida (art. 16.6 – 5.1.1 D.G.R. 6421/07; Rete Ecologica Regionale e Provinciale; bodri.*

1.2. Beni architettonici

- 1.2.a *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze: Nelle aree direttamente interessate o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45). I beni tutelati più prossimi alla nuova linea AT si trovano, ad esempio, negli abitati di Gussola, San Giovanni in Croce e Torricella del Pizzo.*

12/02/2021



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1.2.b Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12): Nelle aree direttamente interessate dall'intervento non si ha notizia di Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10 nelle immediate vicinanze. Si vedano le valutazioni di cui al punto 1.2.a.

1.2.c Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici: Non sussistono vincoli ai sensi dell'art. 134 comma 1 lettera c) derivanti da norme di piano paesaggistico. Per quanto concerne il PTCP della Provincia di Cremona, si segnalano alcuni degli elementi riportati nella carta delle "Tutele e salvaguardie" identificati in corrispondenza o in prossimità della linea AT di progetto: zone isolate edificate identificate come Nuclei di Antica Formazione (ma non nelle immediate vicinanze).

1.3. Beni archeologici

1.3.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravitanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero delle sue vicinanze: Nelle aree direttamente interessate dall'intervento o nelle immediate vicinanze non sussistono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte Seconda del Codice.

1.3.b Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12): Nelle aree direttamente interessate dall'intervento non sussistono Beni tutelati ope legis ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

1.3.c Vincoli o previsioni derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici: i territori comunali interessati dal tracciato presentano segnalazioni di aree individuate come a potenziale rischio archeologico, sia nei PGT comunali che nei piani di coordinamento provinciale, come indicato anche nella Verifica Preliminare dell'Interesse Archeologico, anche se senza interferenze dirette con le opere in progetto.

2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati): Con riferimento alla nuova linea AT di distribuzione, inevitabilmente essa incide negativamente sul contesto paesaggistico, così come evidenziato anche dalle fotosimulazioni prodotte nella Relazione paesaggistica, ove emerge una intervisibilità delle opere, benchè non sia possibile quantificarla. Qualora non ne sia possibile l'interramento, per mitigarne l'impatto, si ritiene sia necessario incrementare la qualità architettonica dei sostegni. Si veda in tal senso la prescrizione n. 1 riportata al capitolo 3.

12/02/2021

10



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile): La nuova linea AT si collocherà nell'ambito del futuro tratto del corridoio plurimodale Autostrada Tirreno-Brennero, che al momento termina in località Trecasali, affiancandolo quasi in parallelo. Si precisa, tuttavia, che al momento non è stato possibile recuperare documentazione attestante eventuali precedenti valutazioni di merito su tale progetto.

2.1.c Attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione: La Relazione paesaggistica allegata al progetto è conforme ai disposti di cui al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006), benché risulterebbe utile una maggiore documentazione fotografica dello stato di fatto con associata fotosimulazione dello stato di progetto della linea AT.

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze: La distanza intercorrente dai beni tutelati più prossimi, stante alle fotosimulazioni, pare tale da non prevedere impatti di rilievo.

2.3. Beni archeologici

2.3.a Esiti della procedura di Verifica preliminare dell'interesse archeologico: a. La Verifica preliminare dell'interesse archeologico ha rilevato per l'area in esame un rischio archeologico basso, sebbene l'assenza di segnalazioni di rinvenimenti puntuali sia forse collegabile alla ridotta urbanizzazione e alla mancanza di campagne di ricognizione mirate nella zona, che si colloca invece in un contesto di elevata frequentazione antica.

3. PARERE IN ORDINE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHITETTONICA E PAESAGGISTICA

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e la Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.005, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in questione, nel rigoroso rispetto della prescrizione n. 1 di seguito elencata:

1. Poiché gli interventi di maggiore rilievo paesaggistico previsti in progetto, che coinvolgono in parte anche aree tutelate, sono i sostegni della nuova linea AT, le cui altezze mediamente si attesteranno

12/02/2021

11



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

intorno a 61 metri, raggiungendo puntualmente anche 79 metri in corrispondenza dei picchetti n. 13 e 14 a ridosso del Fiume Po, si invita a valutare l'interramento della linea, e in caso contrario si chiede una maggiore attenzione alla qualità architettonica degli stessi, adottando soluzioni che contribuiscano ad un complessivo migliore inserimento paesaggistico della nuova linea. A tal proposito si cita, a mero titolo d'esempio quale best practice, il caso del cosiddetto traliccio "Germoglio" utilizzato da Terna in Piemonte nella linea Trino-Lacchiarella. Nell'ambito della progettazione di sostegni di maggior qualità architettonica, considerato l'impatto dei sostegni con pitturazione bianca e rossa nell'ultimo terzo dei tralicci più alti - molto visibili per altezza e colore -, il progetto approfondisca le possibilità (e le conseguenze progettuali) di ridurre le altezze di tali sostegni per evitare di ricadere nell'ambito di applicazione delle norme che impongono tali coloriture.

4. PARERE IN ORDINE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, l'esito della Verifica preliminare dell'interesse archeologico, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto, nel rispetto della seguente prescrizione:

1. Poiché l'area interessata dai lavori risulta ubicata in un contesto ad elevato rischio archeologico, pur non avendo la verifica preliminare dell'interesse archeologico evidenziato punti di maggiore sensibilità ove ubicare sondaggi di verifica, ritenendo tuttavia, anche per l'omogeneità e l'intensità della frequentazione antica nel territorio cremonese, a rischio le operazioni previste, si richiede che tutti i lavori di scavo siano condotti con assistenza archeologica, effettuata da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico e ad onere dell'Ente committente, sotto la direzione scientifica di questo Ufficio.”;

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n.4511 del 10/02/2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

“In riferimento alla procedura in oggetto, lo scrivente Servizio ha esaminato le seguenti note:

- prot. 536 del 26.01.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- prot. 867 del 05.02.2021 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova.

Dal punto di vista della tutela archeologica, esaminati la documentazione relativa alle opere in progetto, il documento di valutazione del rischio archeologico redatto ai sensi dell'art. 25, c.1 del D.Lgs. 50/2016 e le valutazioni espresse dagli Uffici territoriali, considerato che i territori interessati dalle lavorazioni, pur non sussistendo vincoli e tutele ope legis, presentano un interesse archeologico noto, con differenti caratteristiche e gradi di rischio, si condividono le prescrizioni impartite dalle Soprintendenze nelle suddette note, precisate dallo scrivente Servizio come segue:

12/02/2021

12



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- considerato che il territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza presenta un grado di rischio archeologico medio, l'Ufficio territoriale ritiene necessario attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di saggi «nei punti dove sono previsti scavi, al di fuori dell'area su cui insiste la centrale esistente...in maniera particolare lungo il tracciato dell'elettrodotto o dove verrà realizzato il pozzo di back-up che raggiungerà quote profonde». Solo al termine di tale procedura sarà possibile per l'Ufficio territoriale esprimere il motivato parere in ordine alla localizzazione delle opere rispetto alla tutela archeologica.
- per il tratto ricadente in provincia di Cremona, pur non rilevando il documento di valutazione del rischio archeologico interferenze certe e puntuali con le opere in progetto, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, nell'esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto, prescrive assistenza archeologica in corso d'opera per tutte le operazioni di scavo in ragione di un interesse archeologico elevato e diffuso, ma non localizzabile e pertanto non individuabile con le metodiche proprie dell'archeologia preventiva.

Tutte le indagini andranno eseguite da parte di archeologi in possesso di adeguata specializzazione, che opereranno secondo le indicazioni delle competenti Soprintendenze, che assumono la direzione scientifica dei lavori, con oneri a carico della committenza. Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alle rispettive Soprintendenze con congruo anticipo. Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potrebbero prevedere modifiche progettuali anche sostanziali.”;

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole** circa la compatibilità ambientale di cui all'oggetto relativo al progetto di “Rifacimento tecnologico della centrale termoelettrica di San Quirico” **nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali:**

A) Per quanto attiene la tutela archeologica

- n.1** Tutte le indagini andranno eseguite da parte di archeologi in possesso di adeguata specializzazione, che opereranno secondo le indicazioni delle competenti Soprintendenze, che assumono la direzione scientifica dei lavori, con oneri a carico della committenza. Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alle rispettive Soprintendenze con congruo anticipo. Resta intesa la facoltà delle Soprintendenze di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potrebbero prevedere modifiche progettuali anche sostanziali.”;

nel territorio della Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza

19/02/2021
13



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- n.2** per il territorio che presenta un grado di rischio archeologico medio, dovrà essere attivata la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di saggi «nei punti dove sono previsti scavi, al di fuori dell'area su cui insiste la centrale esistente...in maniera particolare lungo il tracciato dell'elettrodotto o dove verrà realizzato il pozzo di back-up che raggiungerà quote profonde».
- Solo al termine di tale procedura la Soprintendenza competente esprimerà il motivato parere in ordine alla localizzazione delle opere rispetto alla tutela archeologica;

Ambito di applicazione prescr. n. A2: componenti/patrimonio culturale: beni archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

nel territorio della Soprintendenza ABAP per le province di Cremona Lodi e Mantova

- n.3** tutti i lavori di scavo dovranno essere condotti con assistenza archeologica, effettuata da ditta specializzata in ricerche archeologiche, con formale incarico e ad onere dell'Ente committente, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP per le province di Cremona Lodi e Mantova.”;

Ambito di applicazione prescr. n. A3: componenti/patrimonio culturale: beni archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova.

B) Per quanto attiene la tutela paesaggistica

nel territorio della Soprintendenza ABAP per le province di Parma e Piacenza

- n.1** al fine di garantire un migliore inserimento paesaggistico delle nuove barriere acustiche perimetrali alla nuova centrale le previste misure di mitigazione ambientali dovranno essere integrate mediante la piantumazione di alberi e siepi arboreo-arbustive lungo il perimetro delle nuove barriere, avendo cura di adottare un sesto d'impianto non regolare, a creare gruppi verdi misti.

Ambito di applicazione prescr. n. B1: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM fase progettaz. esecutiva

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

19/02/2021
14



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- n.2 Sia predisposto un adeguato piano di manutenzione del verde nel tempo, volto alla verifica dell'attecchimento degli interventi a verde di cui al punto precedente, inclusa l'eventuale sostituzione del secco.

Ambito di applicazione prescr. n. B2: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST-OPERAM

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

nel territorio della Soprintendenza ABAP per le province di Cremona Lodi e Mantova e per le province di Parma e Piacenza

- n. 3 considerato che gli interventi di maggiore rilievo paesaggistico previsti in progetto, che coinvolgono in parte anche aree tutelate, sono i sostegni della nuova linea AT, in corrispondenza dei picchetti n. 13 e 14 a ridosso del Fiume Po, dovrà valutarsi l'interramento della linea;
- n. 4 qualora l'interramento, per motivi tecnici, non sia possibile dovranno essere individuate soluzioni progettuali dei tralicci, quali quelli adottati sulla linea Trino – Lacchiarella, che, denotino una maggiore attenzione alla qualità architettonica dei medesimi, adottando nel contempo soluzioni diverse dalla pitturazione bianca e rossa dei medesimi, da proporre alla preventiva approvazione delle Soprintendenze territorialmente competenti;

Ambito di applicazione prescr. dalla n. B3 alla n. B4: componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE-OPERAM fase progettaz. esecutiva

Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova;

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

19/02/2021
15

